COMUNICATO STAMPA UFFICIALE

“HO LA COSCIENZA PULITA”

Con il presente comunicato intendo fare chiarezza, in maniera definitiva, sull’intervista rilasciata all’emittente televisiva LA 7, il 29 Giugno ultimo scorso e mandata in onda il 03 Luglio ultimo scorso.

Al termine di una giornata in cui ho rilasciato alla stampa locale (Mattino, Metropolis) e ad alcune emittenti radiofoniche dichiarazioni in cui ho chiaramente stigmatizzato il grave episodio capitato alla nostra concittadina, sono stato intervistato dall’emittente televisiva La 7. L’intervista è durata circa quindici minuti ma ne è stato diffuso uno spezzone di pochi secondi, contenente un’espressione infelice ed impropria, estrapolata dal contesto e che non rappresenta affatto il mio pensiero. In ogni caso, ho già richiesto alla redazione di La7 la copia dell’intervista integrale. Resto in fiduciosa attesa, essendo un mio diritto riceverla.

Essendomi immediatamente accorto, comunque, di aver utilizzato un’espressione che avrebbe potuto destare qualche incomprensione(come poi è avvenuto!), al termine dell’intervista, ho chiesto al dott. D’Antonio ed al cameraman di poterla rettificare immediatamente, ma mi è stato risposto “vedrò cosa posso fare”.

Intendo chiarire che l’espressione “bambinata” – artatamente strumentalizzata a danno della mia immagine e dell’immagine della collettività che amministro – è stata utilizzata non per sminuire il fatto riprovevole e gravissimo che è stato compiuto, per il quale non mi do ancora pace, ma per rimarcare ulteriormente lo sgomento per un’azione commessa da soggetti di giovanissima età. Con l’espressione “ormai è passato”, non intendevo affatto sminuire la vicenda, che ribadisco essere di una gravità assoluta, ma intendevo spronare tutti a guardare avanti, a rialzarsi, così come un primo cittadino ha il dovere di fare dopo ogni più atroce dolore che colpisce la propria comunità e le famiglie direttamente coinvolte nella vicenda di cui trattasi**.**

Mi rendo conto che a quanti non mi conoscono di persona lo spezzone di quell’intervista può aver destato stupore unito ad altri sentimenti, ma io ho la coscienza pulita.

Ho 73 anni, sono padre e nonno di 3 nipoti, ma soprattutto sono stato insegnante per ben 40 anni e la mia vita è una chiara ed evidente testimonianza dei valori in cui credo e per i quali ho vissuto e continuo a vivere. Sono un uomo che vive per il fare e per il servire, non un professionista di interviste e mass media, strumenti che d’altronde non adopero nella mia opera di amministratore, e nei quali non mi trovo a mio agio. Ma non ho perso il lume della ragione al punto da dichiarare ad una testata la mia posizione e ad un’altra l’opposto, durante il corso della stessa giornata.

Una cosa è certa: ho combattuto, prima ancora di essere Sindaco, da insegnante e da imprenditore, ogni forma di violenza e di delinquenza e continuo a combatterle ogni giorno. Per rendere un vero servizio di informazione, non sarebbe il caso di approfondire cosa è successo nell’arco di tutta la mia vita?! Sono disponibile ad un confronto pubblico, anche in televisione, alla presenza delle più alte cariche dello Stato in materia di ordine pubblico e di organismi/soggetti dello Stato capaci di garantire l’imparzialità e la correttezza dell’informazione.

Condanno fermamente ogni forma di violenza e di sopruso, che aborrisco per sensibilità e cultura; allo stesso modo ho condannato dal primo istante il vile abuso compiuto. Ho fornito concreto sostegno alla vittima e alla sua famiglia con ogni mezzo istituzionale a mia disposizione, sostenuto dall’approvazione e dalla calda solidarietà dei cittadini di Pimonte, offesi ingiustamente dal ritratto che si è scelto di farne in televisione, cercando, tra le innumerevoli testimonianze di civiltà e solidarietà, ancora una volta espressioni estrapolate e non rappresentative dello spirito della popolazione.

Pimonte – giova ribadirlo - è un paese pulito, sano, fatto di persone perbene, di onesti lavoratori; la violenza perpetrata rappresenta un caso isolato e, se si desidera approfondire, non strettamente locale, sicuramente una pagina buia della nostra storia che ci vede ancora una volta vittima. La nostra Amministrazione, i servizi sociali del Comune, con il sostegno dell’Assessorato alle Pari Opportunità della Regione Campania, le parrocchie e le associazioni tutte sono state, sin dal primo momento, vicine alla giovane ragazza ed alla sua famiglia, mettendo in campo azioni concrete, volte a difenderne i diritti.

Ringrazio di vero cuore tutte le persone che mi sono state accanto, soprattutto i miei concittadini, in particolare i genitori della vittima che, ben conoscendomi, hanno dimostrato solidarietà nella vicenda e non hanno mai dubitato della mia buona fede.

Ora è giunto il momento di andare avanti. Il nostro lavoro non finisce qui; non abbiamo intenzione di arrenderci, lavoreremo instancabilmente per migliorare il tessuto sociale della nostra comunità e per evitare che episodi del genere si ripetano in futuro.

Sono Pimontese di sangue, orgoglioso e testardo e non mi darò pace fin quando quella famiglia non sarà rientrata a Pimonte, in una Pimonte ancor più bella ed evoluta di quanto oggi già è.

Allo stesso modo, combatterò con tutti i mezzi a mia disposizione affinché nel nostro paese cambi il modo di fare informazione ed affinché il legislatore introduca le opportune modifiche della norma che, nel rispetto della libertà di stampa, garantiscano maggiore tutela alle persone oneste e perbene ed evitino che illustri sconosciuti facciano carriera o comunque acquisiscano visibilità alle spalle di umili servitori dello Stato.

                                                                  IL Sindaco – Prof. Michele Palummo